



NOVEMBRE 2012

Chiamata urgente

SALMI 37:39

*“La salvezza dei giusti
proviene dal
SIGNORE;
egli è la loro difesa in
tempo d'angoscia.”*



Jacqueline Moudeina - Ciad

► **Ciad**

(proposta da FIDH e OMCT)

► **Iran**

(proposta da ACAT France)

10 DICEMBRE – CONSEGNA PREMI DI LAUREA – VI ASPETTIAMO!

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG
(Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite,
il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

CIAD: Minacce a difensori dei diritti umani

L'Osservatorio è stato informato dalla Lega del Ciad per i diritti umani (LTDH) e l'Associazione del Ciad per la Promozione e Difesa dei Diritti Umani (ATPDH) che attacchi e intimidazioni si sono verificati nelle abitazioni di **Jacqueline Moudeina**, presidente della ATPDH e di **Dobian Assingar**, presidente onorario della LTDH.

Secondo le informazioni ricevute, il 19 ottobre 2012 alle 19:11, la signora **Jacqueline Moudeina** è stata vittima di un attacco e del furto dell'auto della ATPDH da parte di uomini armati non identificati, mentre lei era fuori di casa. Questo è accaduto pochi giorni dopo che lei aveva ricevuto ufficialmente il **Premio Nobel Alternativo** a N'Djamena. La signora Moudeina ha immediatamente denunciato il tutto ai servizi statali responsabili per la sicurezza.

Inoltre, il 20 ottobre 2012 verso 11 ore della mattina, sei uomini armati in tuta militare e berretto blu (colore del berretto della polizia) sono arrivati al domicilio del sig. **Assingar** a bordo di un veicolo della polizia targato G10 5778, e hanno fatto irruzione senza mandato. Dopo avere terrorizzato gli occupanti della casa, fra cui la moglie ed il figlio del sig. Assingar, hanno cercato di entrare nel salone affermando di essere alla ricerca di una "macchina rubata." Poiché si era formato un assembramento avanti alla casa del signor Assingar, il conducente del veicolo di polizia, rimasto al volante, ha chiesto ai suoi colleghi di evacuare la zona. Il sig. Assingar si ripromette di protestare al tribunale del Ciad.

Il 22 ottobre, il veicolo della ATPDH è stato ritrovato nel villaggio di Malo-Tama, a 35 chilometri da N'Djamena. La gendarmeria e la polizia ha informato la signora Moudeina che otto persone sospettate di aver commesso il furto erano state arrestate e che l'istruttoria era stata avviata.. Tuttavia, la signora Moudeina non ha potuto ottenere alcuna informazione fino ad oggi per quanto riguarda la sua denuncia, e teme che la sua aggressione venga considerata come una semplice rapina.

L'Osservatorio condanna fermamente questi atti di violenza e intimidazione contro la signora Moudeina e il signor Assingar e teme che mirino solo di punire le loro attività in difesa dei diritti umani, tanto più perché **tali fatti si situano in clima sociale e politico particolarmente teso nel Ciad**, dove una serie di difensori dei diritti umani e sindacalisti sono stati oggetto di inchieste giudiziarie e pressione negli ultimi mesi.

Ci sembra importante intervenire in questo paese, per dare un supporto attivo ai difensori dei diritti umani ed, in particolare, agli amici della ACAT Ciad, che hanno mostrato interessamento per questa nostra azione.

IRAN: Detenzione arbitraria di cristiani

La chiesa cattolica gode di un certa libertà di culto, limitata però, dall'impossibilità di esprimere la fede fuori dalle chiese in quanto ogni possibilità missionaria è proibita. Diversa è la situazione delle comunità protestanti, in particolare gli evangelici, per i loro tentativi di proselitismo o perché appoggiati da ambasciate straniere e quindi considerati sospetti. Molte chiese sono state chiuse per aver accolto illegalmente dei convertiti e i loro pastori perseguitati per conversioni di mussulmani. La polizia assiste sempre alle cerimonie nelle chiese con la scusa di proteggere i luoghi di culto ma in realtà per controllare che non siano presenti dei mussulmani. L'apostasia non è direttamente penalizzata dalla legge iraniana, ma l'art. 167 della Costituzione prevede, nel caso di mancanza di una legge ad hoc, che il giudice faccia ricorso a fonti valide dell'Islam o a pareri delle autorità religiose. Perciò un giudice, sulla base di una interpretazione conservatrice del diritto islamico, può condannare a morte per apostasia pur non essendo questa pena prevista dal codice penale iraniano. Emblematico è il caso del pastore Youcef Nadarkhani, per il quale l'Acat Italia è intervenuta due volte in passato: convertitosi al cristianesimo all'età di 19 anni, arrestato per aver protestato contro l'imposizione dello studio del Corano ai bambini cristiani, accusato di apostasia e proselitismo e condannato a morte nel 2010. Successivamente, in seguito alle forti pressioni internazionali, è stato assolto dal crimine di apostasia, condannato a tre anni di prigione per attentato alla sicurezza dello stato e, avendo già quasi interamente scontata la pena, è stato liberato su cauzione.

Il pastore **Behnam Irani**, 41 anni, della città di Karaj, convertitosi al cristianesimo nel 1992, è attualmente detenuto nella prigione di Ghezel Hesar dove sconta una pena di un anno e una di cinque con l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. E' stato arrestato una prima volta nel 2006 per aver animato dei servizi religiosi e pregato con mussulmani. Secondo le informazioni dell'Acat Francia, durante i primi mesi della sua prigionia è stato tenuto in segregazione e privato del sonno. Trasferito in una cella comune è stato bastonato dai compagni e dai secondini. Al momento, ha gravi problemi di salute ed avrebbe bisogno di un intervento chirurgico. Per gli stessi motivi è stato arrestato **Alireza Seyyedian**, sottoposto alle medesime condizioni carcerarie attualmente si trova nella prigione di Evin. Il 12 ottobre durante una riunione di preghiera in un luogo privato sono stati arrestati **Mohammad Roghangir, Eskandar Rezaie, Bijan Haghghi, Mehdi Ameruni, Shahin Lahooti**, tutti di fede cristiana. Due giorni dopo è stato interrogato **Massoud Rezaie**; ora sono tutti detenuti nel centro di detenzione di VEVAK (Ministero dell'Informazione e della Sicurezza), non hanno potuto avere contatti con un avvocato e rischiano maltrattamenti e torture.

AVVISI

- ⇒ **BUONE NOTIZIE: L'Italia ha ratificato l'OPCAT** (Protocollo opzionale alla Convenzione dell'ONU contro la tortura). Dopo la recente ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, questa nuova ratifica costituisce un ulteriore adeguamento dell'ordinamento italiano agli obblighi assunti con la sottoscrizione di accordi internazionali in materia di diritti umani. Di contro, invece, la tortura ancora non esiste nel nostro codice penale.
- ⇒ **Ancora il Messico: Il CAT** (Comitato contro la tortura dell'ONU) ha in programma la valutazione del Messico. Per l'occasione alcune organizzazioni per i diritti umani messicane hanno predisposto una relazione specifica, ove si denuncia che la tortura è ancora corrente in Messico, che è usata come sistema di investigazione e di indagine e che l'impunità è il comune denominatore dei casi di tortura nel paese.
- ⇒ **La FIACAT, assieme alla ACAT Togo**, alla OMCT (Organizzazione mondiale contro la tortura) ed il CACIT (Collettivo delle Associazioni contro l'Impunità in Togo) **hanno predisposto per il CAT dell'ONU un rapporto alternativo** congiunto sulla realizzazione in Togo della Convenzione Contro La Tortura o pene crudeli inumane o degradanti. Il fine del rapporto è quello di dare informazioni precise e raccomandazioni al CAT, in occasione dell'esame che verrà svolto sul 2° rapporto periodico del Togo in questo mese di novembre 2012. Detto rapporto è reperibile in internet.

PREMI DI LAUREA ACAT ITALIA

Nella ricorrenza della dichiarazione dei Diritti Umani del 1948,
il **10-12-2012 alle ore 9-30** avrà luogo la assegnazione dei
Premi di Laurea di ACAT Italia.

L'appuntamento è presso la Provincia di Roma – Palazzo Valentini
Sala Peppino Impastato – Via IV Novembre 119/A, ore 9.30

La premiazione avverrà a seguito di una Tavola Rotonda sul tema:
“Dignità dell'uomo e diritti umani nelle diverse culture”,
con interventi di personalità cristiane, buddiste e laiche.

I neolaureati premiati ci illustreranno il loro lavoro e la loro spinta
in favore dei i diritti umani

SIETE TUTTI INVITATI - INTERVENITE

*Il gruppo di coordinamento ACAT si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*